

canal del Toro, e per quello si borava il Bachion: e tutti doi cadeano in la laguna di Chioggia, l'uno dretto il canal di Lombardia, e l'altro dreto il canal di Brondolo. Et a questo modo operandossi, la Brenta ha atterrato la laguna a Lizzafusina, a Resta di aio, al porto di Malamoco, a quel di Chioggia, al canal di Lombardia, et al porto di Brondolo per il Toro. Ha fatto ancora essa Brenta un altro danno alla laguna non minor de questi, chè, nel tempo delle sue innondationi, già la rupe gli arzeri dalla banda de il Botenico, apresso di Oriaco et al Moranzano. Et essendo più basso assai il Botenico, che non è il fondo de l'alveo della Brenta, l'acqua tolse il camino per esso Botenico, passando in la laguna per quelli canali, tra Lizzafusina e Margara, e per quelle vie si navicava di modo che, non se le provvedendo tanto presto como bisognava, si atterrò tutta la laguna al loco ditto la punta di Lovi, lontano da S. Marta pertiche meno di 700. E questi sono parte degli danni che ha datti il fiume Brenta alla laguna.

CAPO XV. — *Il fiume Adice per il canal delle Bebe in la laguna.*

Il fiume Adice, il quale ha l'ésito suo nel mare per il porto di Fossone, non solea venir nella laguna per altro loco, che per la fossa di Beba vecchia, e di quella per un'altra ditto Don Ama e, passando per il canal delle Bebe, ivi finiva. Ma per esser questo assai longo viaggio, e per passar per valle e canedi, conducea l'acqua chiarissima, et ancora perchè l'Adige da l'una e l'altra banda havea le rive bassissime. Per il che, nel tempo delle sue innondationi, si spandea, superando esse rive, per molte valli e lochi bassi, et ivi lasciava la sua sabbia: e cosi al basso venea chiarissimo. Ma atterrati tutti li lochi, quai confinano cum esso Adice, et alciate le rive di quello, l'acqua più non si dilata dalle bande, como solea, nè si purga como facea, in canedi e lochi bassi: ma con tutta la sua torbidezza se ne viene al mare et in la laguna. Altre fiata li clarissimi Governatori delle entrate volendo far più comodo il viaggio del fiume Po e dello Adice, ditto il viaggio de Lombardia, per passar dallo Adice alla laguna di Chioggia, serorno Beba vecchia, et al basso, di sotto Tore nova, cavorno un canal novo, che venia dall'Adice nel canal delle Bebe, là dove anticamente andava la Brenta: e per esso canal novo feceron entrar una parte dell'Adice, e venir in la laguna. L'è il vero che al construir di esso canal novo fo avertito al danno, che lo Adice poteva far alla laguna. E perchè non venisse in quella torbido, cominciorno a cavar esso canal al loco, dove è la fossa di S. Lazzaro, la qual scolava le acque del Foresto in Adice, e feceron poi una palata fortissima, al capo de la boca di esso canal, di sopra la ditto fossa, quasi al traverso della boca de il canal novo: la qual palata mandava le acque torbide verso il mare cum il suo corso, e non le lasciava liberalmente entrar nel canal novo. La fossa di S. Lazzaro parimente caciava le sue acque, che erano chiare, in l'Adice, tra la palata et il canal novo, e queste acque chiare, che uscivano de il Foresto, tenea tutto il canal novo chiaro e senza corso: et esso canal si potea dir che ei fosse in la laguna, perchè l'acqua andava suso e gioso, como la fa in quella, et havea le rive bassissime, sopra le quai non si potea caminar. Et a miei giorni ho veduto per il ditto canal nascer le herbazze, sì como nascono negli canali morti e negli foresti. Questa palata, la qual fo fata in capo de il canal, se è lasciata andar in ruina: et il fiume Adice ha tolto il suo corso per il ditto canal novo, per tal modo che l'ha atterrata la fossa di S. Lazzaro, la qual più non esce al ditto loco, e viensene torbidissimo in la laguna, al porto di Brondolo, et ha amonito quella et insieme il canal di Lombardia al loco del murazzo di S. Biasio.